

**BERICHT ZUM
LANDESGESETZENTWURF
NR. 15/09**

„Bestimmungen über die Beschränkung, Offenlegung und Kontrolle der Ausgaben für die Wahlwerbung anlässlich von Landtagswahlen“, eingebracht von den Landtagsabgeordneten Dr.ⁱⁿ Cristina Kury, Dr. Riccardo Dello Sbarba und Dr. Hans Heiss

In der Theorie dient eine Wahlkampagne dazu, die Kandidatinnen und Kandidaten, die Listen und ihre Programme vorzustellen und den Ideenwettbewerb unter Chancengleichheit beim Zugang zu den Medien öffentlich auszutragen. In der Praxis sind die Wahlkampagnen immense Marketingveranstaltungen geworden, bei denen sowohl von den Parteien als auch von den einzelnen KandidatInnen sehr viel Geld für Werbestrategen, Werbematerial und Werbeschaltungen ausgegeben wird. Der umworbene Bürger fühlt sich weniger informiert als vielmehr belästigt durch die Flut von Schriften und „Botschaften“, die auf ihn eindringt. Für die Werbewirtschaft, das Druckgewerbe und das Anzeigengeschäft der Medien sind Wahlkampagnen naturgemäß das „große Fressen“, aber es gibt auch negative Nebenerscheinungen, die der Politik und der demokratischen Entwicklung eines Landes nicht gut tun: Kandidaten und Kandidatinnen verschulden sich oder liefern sich ganz den „Sponsoren“ oder Lobbys aus, die ihnen die Wahlkampagne finanzieren, Parteien versuchen auf „institutionellem“ Wege die Gelder wieder hereinzubekommen, die sie für die Wahlkampagne ausgegeben haben, was unweigerlich zu den hohen „Kosten der Politik“ (costi della politica) führt, die derzeit allenthalben beklagt und angeprangert werden.

Mit dem Gesetz vom 10. Dezember 1993, Nr. 515, „Disciplina delle campagne elettorali per l’elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica“ wurden Bestimmungen zur Beschränkung und Offenlegung der Wahlwerbeausgaben für die Parlamentswahlen eingeführt, die im Anschluss auch in

**RELAZIONE SUL DISEGNO
DI LEGGE PROVINCIALE
N. 15/09**

“Norme per la limitazione, la pubblicità e il controllo delle spese elettorali in occasione delle elezioni provinciali”, presentato dai consiglieri provinciali dott.ssa Cristina Kury, dott. Riccardo Dello Sbarba e dott. Hans Heiss

In teoria una campagna elettorale serve a presentare le candidate e i candidati, le liste e i loro programmi e con pari opportunità di accesso ai mezzi d’informazione misurarsi pubblicamente sulle idee. In pratica le campagne elettorali sono diventate vastissime operazioni di marketing, per le quali sia i partiti che le singole candidate e i singoli candidati spendono tantissimi soldi per maghi della pubblicità, materiale pubblicitario, inserzioni e spot. Il cittadino corteggiato, più che essere informato, si sente piuttosto infastidito dalla marea di carta e di messaggi da cui viene inondato. Per l’industria pubblicitaria, le tipografie e il mercato delle inserzioni nei media le campagne elettorali rappresentano sicuramente una manna, ma esistono pure effetti collaterali negativi che nuocciono alla politica e allo sviluppo democratico di un territorio: le candidate e i candidati si indebitano e si mettono nelle mani di “sponsor” o lobby che finanziano loro la campagna elettorale, i partiti cercano di riavere per vie “istituzionali” i soldi spesi per la campagna elettorale, il che causa inevitabilmente gli alti costi della politica, attualmente stigmatizzati e denunciati da ogni parte.

Con la legge 10 dicembre 1993, n. 515, “Disciplina delle campagne elettorali per l’elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica” sono state introdotte norme per la limitazione e la pubblicità delle spese sostenute per la campagna elettorale per le elezioni parlamentari che di seguito

die Wahlgesetzgebung für die Regionalratswahlen Eingang gefunden haben (Landesgesetz vom 23.2.1995, Nr. 43, „Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario“). Auch einige Regionen mit Sonderstatut (z.B. Valle d’Aosta, Sardinien) haben sich mit eigenen Gesetzen der ratio des Staatsgesetzes Nr. 515/1993 bezüglich Wahlwerbeausgaben angeschlossen.

In der Region Trentino-Südtirol hatte die Regionalregierung zu Beginn des Jahres 1994 einen Gesetzentwurf zur Einschränkung der Wahlpropaganda (Nr. 4 der XI. Legislaturperiode) eingebracht, der allerdings die Neuerungen des Gesetzes Nr. 515/1993 noch nicht beinhaltete. Nachdem man festgestellt hat, dass von diesem Gesetz nur die Artikel 1 bis 6 für die Regionen mit Sonderstatut anzuwenden sind, nicht hingegen jene über die Beschränkung der Wahlwerbeausgaben, hat man in diesem Sinne Änderungen zum eigenen Gesetzentwurf Nr. 4 eingebracht. Der Gesetzentwurf Nr. 4 ist im Regionalrat allerdings nie verabschiedet worden.

Im Jahre 2002 hat der Landtagsabgeordnete Michele Di Puppò einen Landesgesetzentwurf (Nr. 122/02) über die Wahl des Landtages eingebracht, der zwei Artikel über das „Höchstmaß der Ausgaben für die Wahlwerbung ...“ und über „Kontrollen und Verwaltungsstrafen“ enthält. Doch auch dieser Gesetzentwurf wurde zurückgezogen und somit nicht zur Abstimmung gebracht.

Es ist also mehr als angebracht, sich dieses Themas anzunehmen.

Der vorliegende Gesetzentwurf baut auf die andernorts bestehenden Gesetze auf, versucht aber einen übermäßigen bürokratischen Aufwand zu vermeiden.

Zu den einzelnen Artikeln:

Im **Artikel 1** werden die Ausgabenhöchstgrenze pro Kandidat und pro Liste festgelegt und welche Beträge und welcher Zeitraum für diese Berechnung herangezogen werden.

Im **Artikel 2** werden die verschiedenen Ar-

sono state inserite anche nella legge per l’elezione dei consigli regionali (legge 23 febbraio 1995, n. 43, “Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario”). Anche alcune regioni a statuto speciale, come per esempio la Valle d’Aosta e la Sardegna, hanno legiferato conformemente alla ratio della legge statale n. 515/1993 per quanto riguarda le spese elettorali.

Nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol all’inizio del 1994 la Giunta aveva presentato un disegno di legge per limitare la propaganda elettorale (n. 4 dell’XI legislatura) che tuttavia non contiene ancora le novità della legge n. 515/1993. Dopo aver constatato che solo gli articoli dall’1 al 6 di questa legge sono applicabili alle regioni a statuto speciale e non le disposizioni concernenti i limiti per le spese elettorali, la Giunta ha presentato emendamenti al proprio disegno di legge n. 4, che però non è stato mai approvato dal Consiglio regionale.

Nel 2002 il consigliere provinciale Michele Di Puppò ha presentato un disegno di legge provinciale (n. 122/02) concernente l’elezione del Consiglio provinciale che conteneva due articoli su “limiti e pubblicità delle spese elettorali ...” e “controlli e sanzioni amministrative”. Anche questo disegno di legge è stato ritirato e quindi non messo ai voti.

È quindi più che indicato, occuparsi di questo tema.

Il presente disegno di legge è redatto sulla base di leggi esistenti in altri luoghi, pur cercando di evitare eccessivi oneri burocratici.

In merito ai singoli articoli:

Nell’**articolo 1** si fissano le spese massime consentite per ogni candidato/candidata e per ogni lista e si stabiliscono gli importi utili a tale calcolo nonché il periodo di pertinenza.

L’**articolo 2** definisce la tipologia delle spese

ten der Wahlwerbeausgaben definiert.

Im **Artikel 3** werden die Verpflichtung, der Termin und der Inhalt der Abrechnungen vorgeschrieben sowie die Art der Offenlegung.

Im **Artikel 4** werden die Kontrollen und die Strafmaßnahmen definiert.

Der **Artikel 5** übernimmt im ersten Absatz vollinhaltlich den Text des Regionalgesetzes vom 13. August 1998, Nr. 7, der das Verbot der Wahlwerbung von Verbänden, Vereinigungen und Gewerkschaften vorsieht. Dieses Regionalgesetz hatte in der Vergangenheit praktisch keine Auswirkung, da es keine Sanktionen vorschreibt. Deshalb wird im Absatz 2 des Artikel 5 eine Verwaltungsstrafe vorgesehen.

Der **Artikel 6** nimmt für die Regelung der Wahlpropaganda Bezug auf die Bestimmungen, die für die Wahl zur Abgeordnetenkammer gelten.

DER BERICHTERSTATTER
Dr. Riccardo Dello Sbarba

elettorali.

L'**articolo 3** stabilisce l'obbligo, il termine di presentazione e il contenuto dei consuntivi nonché il modo di renderli pubblici.

L'**articolo 4** definisce i controlli e le sanzioni.

L'**articolo 5** nel primo comma recepisce interamente il testo della legge regionale 13 agosto 1998, n. 7, che prevede il divieto di propaganda elettorale per associazioni, unioni e sindacati. Questa legge regionale in passato non ha avuto praticamente alcun effetto, perché non prevede sanzioni. Per questo motivo l'articolo 5, comma 2, contiene una sanzione amministrativa.

L'**articolo 6**, per la disciplina della propaganda elettorale, fa riferimento alle disposizioni in vigore per l'elezione alla Camera dei deputati.

IL RELATORE
dott. Riccardo Dello Sbarba

Beim Landtagspräsidium am 3. Februar 2009
eingegangen, Prot. Nr. 792/hz/ci

Pervenuto alla presidenza del Consiglio della
Provincia autonoma di Bolzano il 3 febbraio
2009, n. prot. 792/CS